

OGGI IN CITTÀ

Museo fotografia Paesaggi e racconti da Mostar e non solo
Con Fulvio Casagrande e gruppo terre ballerine dalle 17 «Paesaggi e testimonianze da Mostar, Sarajevo e Montenegro».

Museo Santa Giulia «Arnaldo ritrovato» tra visite e incontri
Museo di Santa Giulia aperto oggi, domani e lunedì. In programma tra le iniziative conferenze e visite all'«Arnaldo ritrovato».



Via del Manestro Mostra: volti e storie di San Bartolomeo
Dalle 10.30 al museo del ferro in città inaugura la mostra «Passato prossimo», volti e storie di San Bartolomeo.

ho risolto i miei problemi, sono stato da... **BRICCHETTI** dal 1977 Apparecchi Acustici
Brescia - Sarezzo - Tel. 030 2429431
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



Laboratori. All'Istituto delle Ancelle della carità di Palazzolo



In aula. Alcuni scolari che partecipano al progetto



L'omaggio. Il monumento che Palazzolo ha dedicato ai Caduti sul lavoro

questo scopo è nata la collaborazione fra l'Anmil e la società Saef (leggi nell'altra pagina) in un progetto che coinvolge dieci istituti bresciani.

Il ricordo. Uno di essi è la scuola gestita dalle Ancelle della Carità a Palazzolo. E proprio nella cittadina sull'Oglio l'Associazione ha deciso di celebrare simbolicamente la giornata per la sicurezza sui luoghi di lavoro, deponendo una corona al monumento in piazza Castello. In seguito, il presidente Feliciani ha presentato i dati nella sede palazzolese della Saef, società che si occupa di questi temi: aiuta le imprese a valutare i rischi, a progettare interventi migliorativi, a formare responsabili e dipendenti. Perché le criticità maggiori, ha spiegato l'ing. Cristian Montani, coordinatore dell'area sicurezza della Saef, «sono legate al comportamento non corretto delle persone». La norma non basta senza la consapevolezza del rischio (e dunque un atteggiamento consono). Fondamentale per abbattere quella media di 62 infortuni ogni giorno lavorativo. //

La strage silenziosa: 1.018 morti in Italia 120 in Lombardia

Le cifre

La maggiore criticità resta la mancata percezione del rischio sul luogo di lavoro



Amministratore. Paolo Carnazzi della società Saef

■ Non solo Brescia. Gli infortuni sul lavoro sono in aumento anche in Italia, sia pure di poco. Nel 2016, secondo l'Anmil, le denunce sono state 636.812, con un incremento dello 0,65%. In Lombardia il dato è rimasto praticamente lo stesso, 116.049 casi (-0,01%). In sei province c'è stata una lieve diminuzione (Como, Bergamo, Cremona, Lecco, Pavia, Monza Brianza), in altrettante è andata peggio (Brescia, Lodi, Mantova, Milano, Sondrio, Varese). Confortante il calo delle morti bianche: a livello nazionale 1.018 vittime contro le 1.172 del 2015 (-13%). Sempre troppe, ovviamente.

A livello lombardo sono 120 le persone che l'anno scorso hanno perso la vita lavorando,

45 in meno che nel 2015. Brescia, con 18 luttu, detiene il primato negativo, seguita da Bergamo (14, stabile). Quanto alle malattie professionali denunciate, si registra un aumento generalizzato: in Italia (60.347 casi contro 58.998, +2,2%) e in Lombardia (3.903, 3.420, +14%). Fra le province della nostra regione spicca Bergamo con ben 1.266 nuovi casi denunciati, il doppio che nel Bresciano (al secondo posto). Per Bergamo un aumento, addirittura, di quasi il 22%. Luigi Feliciani, presidente dell'Anmil di Brescia, attribuisce questa singolare impennata ad una pratica diversa dei medici di base, che - più di altri - segnalano all'Inail i casi dubbi. «Non è che a Bergamo ci sia una emergenza particolare», spiega Feliciani.

L'amministratore delegato di Saef, Paolo Carnazzi, ribadisce che «la prima causa degli incidenti sul lavoro è la mancata percezione del rischio. Ecco perché bisogna cominciare a lavorare sui bambini con progetti come quello promosso insieme all'Anmil». //

IL PROGETTO

Coinvolti mille alunni di dieci Primarie UN COLIBRÌ IN VOLO PER INSEGNARE A VEDERE I PERICOLI

Enrico Mirani

«**P**iù io abbasso l'attenzione e più io alzo il pericolo». I bambini della II A rispondono in coro senza esitare alla domanda di Claudio Cominardi su cosa non bisogna fare quando si profila un rischio. Lo spigolo di un banco, una buca, una porta, un ostacolo qualsiasi in classe, in palestra, a casa: si insegna loro la percezione del rischio, ossia il primo passo verso una maggiore consapevolezza da accrescere durante tutta la vita. In strada oppure sul luogo di lavoro. È il progetto «Il Volo del Colibrì», messo in campo dall'Anmil e dalla Saef. Stamattina siamo all'Istituto delle Ancelle della Carità di Palazzolo, una delle dieci scuole elementari bresciane coinvolte per un totale di mille bambini suddivisi in quarantuno classi. Le prime

L'esperienza della II A dell'Istituto delle Ancelle a Palazzolo

e le seconde di ogni Istituto vengono accompagnate per quattro anni con laboratori formativi, un totale di mille ore di impegno. Duplice lo scopo: aiutare i bambini a sviluppare l'attenzione per i pericoli, mappare i loro comportamenti durante la crescita. Il progetto, avviato l'anno scorso, dal 2018 vedrà in campo anche ricercatori delle università Statale e Cattolica di Brescia, proprio per verificare la possibilità di costruire un modello didattico da applicare ovunque.

L'insegnante è Claudio Cominardi, musicoterapista, esperto dei processi cognitivi. Birilli, ostacoli, fogli di statistica, analisi di studio, il dialogo con i bambini sono alla base del suo lavoro. Che dà frutti, come dimostrano gli scolari della II A. «È una bella esperienza», commenta la loro maestra Manuela Loda. «Rende i bambini più consapevoli dei pericoli nei luoghi in cui vivono con la famiglia e i loro amici». Il progetto ha avuto anche il patrocinio del Comune: «Mi auguro che possa essere adottato in sempre più scuole», sottolinea il sindaco Gabriele Zanni.

«Il Volo del Colibrì» è nato tre anni fa da un'idea di Anmil e Saef durante la celebrazione della giornata internazionale per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro. Un'alleanza sul piano culturale nelle scuole, «perché è da lì che bisogna partire», commentano il presidente dell'Anmil Luigi Feliciani e l'amministratore delegato di Saef, Paolo Carnazzi. Nel progetto sono coinvolti numerosi soggetti, come partner o sponsor: aziende, sindacati, associazioni, privati che «adottano» una scuola. L'Istituto delle Ancelle di Palazzolo, ad esempio, ha l'aiuto del Rotary Club Brescia Franciacorta Oglio.

Il 18 maggio sciopero degli autobus urbani

Protesta

■ La mancata ricollocazione di inidonei temporanei, il peggioramento delle condizioni di lavoro che «rendono difficile garantire tempi di percorrenza adeguati», i problemi «legati a mezzi obsoleti».

Sono solo alcuni problemi che gli autisti di Brescia Trasporti, tramite le Rsu interne, lamentano da tempo. E che sintetizzano in vista di un nuovo sciopero, in programma il 18



Rsu. Sindacalisti di Brescia trasporti

maggio, in cui incroceranno le braccia dalle 17.30 alle 21.30 per ribadire, ad azienda e Comune, i nodi posti sul tavolo. Intanto, il 7 maggio, in concomitanza con «Brescia in circolo», iniziativa promossa da Brescia Mobilità con A2A con filo conduttore stili di vita green e la sostenibilità ambientale, le Rsu di Brescia Trasporti metteranno in campo un presidio itinerante «contro informativo per sensibilizzare sui problemi che abbiamo esposto». «Da tempo siamo in agitazione perché chiediamo la risoluzione di alcuni problemi - riassume Maurizio Murari affiancato da altri esponenti delle Rsu di Brescia Trasporti - . Tra questi, la mancata ricollocazione di inidonei temporanei, per i quali

chiediamo la possibilità di lavorare anche in altre aziende del gruppo Brescia Mobilità. E ancora, che venga nuovamente messa nella busta paga degli autisti assunti dal 2014, l'indennità di mansione di 250 euro. Indennità che questi lavoratori non hanno più tra le voci del salario».

Ancora: «Nell'ultimo periodo le condizioni di lavoro sono diventate più difficili, non abbiamo più tempi di percorrenza adeguati. Riceviamo parecchie lamentele che parlano di servizio scadente. Il numero di riposi saltati inoltre è diventato pesante». I rappresentanti delle Rsu ribadiscono di non «chiedere aumenti di salario ma condizioni di lavoro più umane». // P. G.

ANGOLO della SERRATURA
MODIFICA PER PORTE BLINDATE da doppia mappa a cilindro europeo

SERRATURE DI SICUREZZA CASSEFORTI • CHIAVI DI TUTTI I TIPI

MOTTURA KABA KESO ISEO CISA Dierre DOM SECUREMME

Via Oberdan 19/B 25128 Brescia
www.angolodellaserratura.com
Tel. 030.312692 - Fax 030.316600
angolodellaserratura@hotmail.com